

Procede spedita la campagna di vaccinazione in Veneto, circa di 3 milioni di dosi somministrate sui quasi 5 milioni di residenti in regione. Guardando le fasce d'età, fra il circa milione e mezzo di veneti over 60, oltre l'80% ha ricevuto almeno la prima dose di vaccino. E per gli ultraottantenni il ciclo completo riguarda quasi l'85% degli anziani.

Ottima anche la risposta alla campagna vaccinale della fascia 50-59: uno su due è vaccinato, con il record della provincia di Treviso che per questa specifica fascia di età ha già raggiunto l'immunità di gregge, essendo stati vaccinati, con almeno una dose, il 68% degli over 50 (la soglia per raggiungere l'immunità è al 65%). Rimangono comunque alcune criticità, soprattutto per alcune categorie di popola-

Copertura completa per l'85% degli ultraottantenni. Bene anche la fascia 50-59

Veneto, tre milioni le dosi vaccinali somministrate

zione, a partire da quella anziana, come spiega Vanna Giantin, segretaria generale della Fnp Veneto.

"Il fatto che il Comitato tecnico scientifico abbia prolungato la distanza fra prima e seconda dose di Pfizer e Moderna, dicendo che la prima in oltre l'80% dei casi conferisce già un'efficace protezione contro lo sviluppo della patologia da Covid-19 in forma

grave - afferma Giantin - ci tranquillizza sull'immunizzazione degli anziani. Un dato però continuiamo a chiedere senza avere risposta: vorremmo sapere quanti, fra coloro che risultano in attesa, non sono vaccinabili per patologie incompatibili. Ci aiuterebbe a chiarire ulteriormente il quadro".

Un secondo problema è quello riguardante la vaccinazione a

domicilio e dei soggetti fragili. "Sappiamo - sottolinea la segretaria generale dei Pensionati Cisl della regionale - che in Veneto sono state attivate poco più della metà delle Usca (Unità Speciali di Continuità Assistenziale, ndr) previste dalle direttive ministeriali, ma non sappiamo esattamente dove siano collocate. I protocolli con i medici di base e con le farmacie ci sono, ma

non riusciamo ad avere un quadro chiaro di come stiano funzionando. Ci risultano adesioni alte fra questi professionisti, ma nella pratica riceviamo molte segnalazioni di disservizi con utenti sballottati telefonicamente da Ulss a medico e viceversa. È da febbraio che chiediamo alla Regione delle direttive chiare e omogenee per tutto il territorio per la vaccinazione a domicilio per evitare questo caos, ma non ci risulta le abbia mai fatte, demandando l'organizzazione alle singole Ulss".

Una questione che rimanda al difficile avvio della campagna, così come alla sua gestione, secondo Giantin segnata fortemente da una sorta di "campagna - nilismo sanitario regionale e locale". "Da un lato l'ansia del presidente Zaia di mostrarsi primo della classe - sottolinea la segretaria - dall'altro le nove Ulss venete che hanno messo in pratica le direttive a volte in modo disomogeneo, creando confusione nell'utenza, con esiti problematici. Nel primo calendario vaccinale, ad esempio, il Veneto si era scordato degli over 90". Rimane infine da risolvere la questione delle visite nelle case di riposo, con l'ordinanza che prevede che di fatto rimane disattesa nella maggior parte del Veneto. "Il problema fondamentale - spiega Giantin - è che l'ordinanza prevede che possano riprendere anche i contatti fisici, ma le case di riposo, evidentemente, sono impreparate".

Federica Baretto



SENIORES

a cura di Ileana Rossi



Happyageing: "Vaccinatevi, non perdetevi tempo"

"Abbiamo imparato che i virus sono terribili, ma soprattutto che i vaccini servono per uscire da questa pandemia, così come per proteggerci da altre malattie". Così Michele Conversano, presidente del Comitato scientifico di HappyAgeing-Alleanza italiana per l'invecchiamento attivo. "I vaccini hanno dimostrato che appena somministrati alle fasce di età più adulte, nelle Rsa o agli operatori sanitari, hanno cominciato a sparire i focolai negli ospedali. Ora, vaccinando sempre più popolazione, decrescono i contagi e si vede la luce in fondo al tunnel. Oggi -osserva Conversano- tutti vogliono il vaccino anti Covid perché hanno la reale percezione del rischio del virus, ma ci sono altre malattie prevenibili con il vaccino, come influenza, polmoniti da pneumococco, herpes zoster o anche pertosse o tetano. Quindi dobbiamo mantenere una forte sensibilizzazione verso le malattie infettive prevenibili da vaccino, soprattutto con la chiamata attiva". Circa l'annagrafe vaccinale, l'esponente di HappyAgeing propone che i sindacati Pensionati diventino 'osservatorio' nelle regioni, per monitorare che l'offerta sia adeguata e che i vaccini e le coperture vaccinali siano quelli previsti dal Piano nazionale vaccini".

Alessandria-Asti: Giancarlo Martinetti è il nuovo segretario generale Fnp Cisl

Giancarlo Martinetti è il nuovo segretario generale della Fnp Cisl Alessandria-Asti eletto dal Consiglio generale territoriale riunito in videoconferenza, presente la segreteria Fnp Piemonte (Giorgio Bizzari, Franca Biestro e Francescantonio Gui-

dotti) e la segreteria Cisl Alessandria-Asti (Marco Ciani, Stefano Calella e Cristina Vignolo). Gli altri due componenti della segreteria territoriale sono Pinuccia Scarsi e Quintino De Col. Dopo l'elezione Martinetti ha dichiarato: "Ringrazio per la fiducia e per le parole di stima e incoraggiamento di chi è intervenuto. Mi impegnerò per dare il massimo in questo ruolo anche alla luce dell'esperienza maturata nella mia categoria di appartenenza. L'intento è quello di proseguire il lavoro in continuità con quanto fatto dalla segreteria precedente per dare risposte concrete e stare vicino il più possibile ad anziani e pensionati in questo delicato momento di ripartenza. Quello che abbiamo vissuto in pandemia ci ha fatto crescere". Il segretario generale Fnp Piemonte Giorgio Bizzari, ha commentato: "Un grande "in bocca al lupo" alla nuova segreteria Fnp/Cisl totalmente rinnovata, che farà grandi cose nel solco di quanto costruito negli anni dalla segreteria uscente che ha saputo creare le condizioni per una struttura forte e presente in modo importante sul territorio di Alessandria e Asti."

Piacenza: anziani in visita guidata a Porta Borghetto

Nel ciclo di incontri dedicati alla terza età, il Comune di Piacenza organizza una visita guidata per conoscere la storia di Porta Borghetto. Con la possibilità di tornare alle attività culturali in presenza, l'architetto Manrico Bissi dell'associazione Archistorica "metterà a disposizione il suo sapere per scoprire un autentico gioiello del sistema fortificato della città". Sarà l'occasione per fare "un tuffo nel passato, nel XV secolo, con le ancora evidenti tracce murarie in pietra, fino ai giorni nostri". Tra le tante curiosità che verranno messe in luce durante il percorso, il Comune ricorda "le iscrizioni otto-novecentesche, ancora ben visibili, che registrarono i livelli di piena del Po fino alla disastrosa esondazione del 1907". Per partecipare, iscriversi telefonando all'ufficio Attività socio-ricreative, al numero 0523-492724, dalle 8.30 alle 12.30, fino ad esaurimento dei posti disponibili. Il costo della visita è di cinque euro.